

 IL RICORDO

A 20 ANNI DALLA MORTE

GINO BRAMIERI
E I NONNI
MANTOVANI

DI RENZO DALL'ARA



Gino Bramieri, a vent'anni dalla morte, avvenuta a Milano, dov'era nato. La città lo ha ricordato con un grande spettacolo al teatro Manzoni, mentre si aprirà il 29 maggio all'Umanitaria, in corso Garibaldi (il suo quartiere) una mostra che ne racconterà il percorso artistico e umano, compreso l'interista totale. Un particolare in più il cronista vostro è in grado di aggiungere, costringendo, chi può, ad un notevole sforzo di memoria, fino al 1963, alla televisione in bianco nero ed al mitico Carosello. La Montecatini Edison aveva affidato al faccione sorridente di Bramieri la pubblicità del nuovo prodotto, che avrebbe rivoluzionato le nostre case. Aiuterà lo slogan: "E mo e mo... Mo-plen", rafforzato da "Ma signora badi ben che sia

fatto di Moplen!"

Ora poteva anche capitare, a Milano e in piena Fiera Campionaria, di scambiare quattro giornalistiche chiacchiere con l'attore, dentro lo stand Moplen. Non mi si chieda perché entrasse l'argomento, ma è certo che Bramieri mi rivelava: "Torno sempre volentieri a Mantova, i miei nonni erano mantovani, di Ostiglia e Revere". Nonni materni evidentemente, penso.

Chissà se qualcuno in luogo possa confermarlo ora, riaprendo l'album di famiglia. A Mantova era tornato la prima volta al Sociale nel 1957, in scena la rivista "I fuori serie", nella compagnia di Wanda Osiris e con Raimondo Vianello. Dopo, tante le occasioni per applaudirlo tra il 1960 e il '70,

quando il Sociale poteva permettersi nomi famosi del teatro di rivista, con Sandra Mondaini e Vianello, o Ettore Conti, o la coppia Raffaele Pisu - Marisa Del Frate, vista in televisione, più lui, dal 1961 al '64, nel trio di "L'amico del giaguaro".

Doveva rimanere nella storia del teatro, stagione 1970, la commedia musicale "Angeli in bandiera" che, dal Sistina di Roma, aveva già attraversato l'Italia con i tutto esaurito in serie. E si spiegava: testo di Garinei e Giovannini, scene e costumi di Enrico Job, coreografie di Gino Landi, musiche di Bruno Canfora. A fianco di Bramieri lei, Milva, la "Pantera di Goro" che, dopo il teatro impegnato di Brecht, di Streher, debuttava nella rivista. Incasso della serata lire 3 milioni e 200 mila, il record assoluto.